

zione, con abuso della fiducia in lui riposta quale capo gruppo. E' certo che il danno arrecato all'Istituto è di lievissima entità, tale da considerarsi anche inesistente, ma un danno sensibile si sarebbe potuto verificare, se il suddetto impiegato non fosse stato scoperto e avesse continuato nella sua riprovevole condotta. Comunque, l'operato del Regoli costituisce senza dubbio una grave mancanza al proprio decoro di funzionario, dimentico dei propri doveri di onestà e di correttezza.

In favore dell'incolpato militano, oltre le sue benemerenzze di mutilato di guerra e di decorato al valor militare, le circostanze nelle quali il fatto ebbe a compiersi. La leale confessione di lui, la destinazione delle piccole somme sottratte, le quali servirono effettivamente per la cura della propria moglie affetta da grave malattia, non giustificano certamente il fatto, ma sono elementi tali da indurre la Commissione ad essere mite nella punizione da infliggersi.

Pertanto la Commissione ritiene che in applicazione degli articoli 35 lettera b) e 36 lettera c) al Regoli Filippo si debba infliggere la sospensione dall'impiego e dallo stipendio per la durata di due mesi.

Il Direttore Generale si dichiara pienamente d'accordo con le conclusioni della Commissione di disciplina.

Il Comitato, udito l'esposto del Direttore Generale, delibera di proporre al Consiglio che al Regoli sia applicata la sospensione nella misura indicata dalla Commissione di disciplina .-

° ° °

b) CONCESSIONE DI RENDITA VITALIZIA ALLA VEDOVA DEL DEFUNTO  
SUBALTERNO SIG. PAOLO DEL SIGNORE.

Il Direttore Generale comunica che il commesso Paolo DEL SI-

